

**Ambito n°35**  
**ENTROTERRA GROSSETANO**

Provincia: Grosseto

Territori appartenenti ai comuni di : *Campagnatico, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccastrada, Grosseto*

**Sezione 4**

*Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D. Lgs. 22.01.04, n°42*

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
	D.M. 03/02/1959	Sugherete nella tenuta di Lattaia, site nel comune di Roccastrada	Roccastrada		Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	Le sugherete predette hanno notevole interesse pubblico perché con la loro folta vegetazione, la cui varietà costituisce una rarità per la regione, formano una nota verde di cospicuo carattere di bellezza naturale								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>		
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>		
<b>elementi vegetazionali</b>	Sugherete caratterizzate da folta vegetazione: rarità naturale	La permanenza del valore vegetazionale e paesaggistico delle sugherete continua a sussistere. L'elemento di degrado è costituito dagli esiti di incendi avvenuti in tempi recenti in alcuni filari di sughere a margine di appezzamenti coltivati in loc.Campi di Tondi.
<b>sistema insediativo</b>		
<b>sistema della viabilità</b>		
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>		

B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Le sugherete continuano a rappresentare un elemento di valore naturalistico e vegetazionale	Il rischio è legato all'eventuale insorgere di patologie tipiche di questa specie. Il rischio è, inoltre, legato ad inadeguata prevenzione e protezione antincendi.
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
<b>Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità</b>	In prossimità dell'area vincolata, situata su una piccola altura, si trova la Fattoria di Lattaia costruita in epoca medievale come castello della famiglia Aldobrandeschi. In tempi più recenti il castello diventò fattoria.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	Gran parte della viabilità storica coincide con quella attuale.	
Viabilità moderna e contemporanea		
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Interessanti visuali panoramiche verso l'area vincolata si aprono sia percorrendo la strada per Montemassi (la cosiddetta dritta del Madonnino) sia la rete stradale interna che conduce alle sugherete. Dalla zona vincolata si può apprezzare la campagna circostante con le relative emergenze collinari sulle quali, spesso, sono ubicati paesi di antico impianto.	
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>	<b>Le dinamiche di trasformazione che hanno interessato le sugherete riguardano gli incendi che hanno distrutto alcuni filari.</b>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela delle sugherete</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p><b>Tutela delle visuali panoramiche che si aprono verso le sugherete dalla strada per Montemassi (il "dritto" del Madonnino) e dalla rete stradale interna che conduce alle sugherete.</b></p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle sugherete con particolare riferimento alla riduzione del rischio di incendio.</b></p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p><b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b></p>	<p><b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b></p>
<p><b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b></p>	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. - G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
	D.M 22/09/1959	Duplici fila di alberi di alto fusto lungo il viale che conduce alla tenuta di Belagaio di proprietà del Comune di Roccastrada, sito nel Comune di Roccastrada	Roccastrada		Entroterra grossetanp	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea composta da alberi d'alto fusto come querce e cerri secolari costituisce una nota di eccezionale bellezza								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori - elementi di degrado
<b>morfologia</b>		
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>		
<b>elementi vegetazionali</b>	Duplici fila di alberi d'alto fusto tra cui numerose querce e cerri secolari (162 esemplari) e un cerro situato fuori del viale medesimo ad una distanza di circa 40 metri dal ciglio della strada	La permanenza del valore vegetazionale continua a sussistere limitatamente al tratto che va dal Podere Lanzo in direzione Belagaio con presenza di alberi di alto fusto, soprattutto cerri, presenti in parte in duplici fila ed in parte in semplice fila. Nel rimanente tratto, ancorché vincolato, non ricorrono più gli elementi di valore che hanno determinato l'imposizione del vincolo; infatti è presente un limitato filare di cipressi di scarso valore paesaggistico. Si segnalano, inoltre, a margine della suddetta strada, aree di degrado a causa della piantumazione di pino attaccato dal mazzucoccus seytaudi.
<b>sistema insediativo</b>		
<b>sistema della viabilità</b>		

<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>		
---	--	--

B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Questi pochi esemplari di cerro continuano a rappresentare un elemento di valore naturalistico e vegetazionale	Il rischio è legato alla possibilità di ulteriore degrado dell'area vincolata sia per la vetustà dei pochi esemplari rimasti sia per l'eventuale insorgere di patologie tipiche di questa specie. A carico di molti esemplari si segnala la presenza del <i>Ilex europaeus</i> .
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Il breve tratto del viale in cui sono presenti ancora alberi di alto fusto, soprattutto cerri secolari, costituisce una interessante visuale panoramica .	
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>	<b>Le trasformazioni riguardano la perdita degli elementi di valore che hanno determinato l'imposizione del vincolo; infatti per buona parte del viale è presente un limitato filare di cipressi di scarso valore paesaggistico e a margine della suddetta strada, sono stati inseriti esemplari di pino che versano ora in cattive condizioni di salute</b>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela del viale alberato ed in particolare della porzione che conserva la sequenza originaria di alberi di alto fusto, soprattutto cerri, presenti in parte in duplice fila ed in parte in semplice fila.</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p>Definire indirizzi per la gestione degli elementi vegetali con particolare riferimento alla eliminazione dei pini infestanti ed eventuale piantumazione di essenze tipiche della zona</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p><b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b></p>	<p><b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b></p>
<p><b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b></p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053131	D.M. 28/07/1971 – G.U. n. 210 del 1971	Zona di Roselle sita in comune di Grosseto	Campagnatico, Grosseto	1607,08	Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita dalla collina ove sorge l'antico insediamento etrusco-romano, ricca di ruderi e ricoperta da una vegetazione tipica, crea un quadro naturale quanto mai suggestivo e , per la sua integrità, un complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1 Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>		Permanenza del valore della collina dove sorge l'antico insediamento etrusco-romano.
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>		
<b>elementi vegetazionali</b>	Permanenza della vegetazione tipica	Permanenza del valore naturalistico di una ricca vegetazione tipica della zona.
<b>sistema insediativo</b>	Permanenza dell'antico insediamento etrusco-romano; presenza di numerosi ruderi	Permanenza del valore storico e archeologico dell'antico insediamento etrusco-romano con presenza di numerosi ruderi, oggi parco archeologico. Si ricordano i ruderi del tino situato sopra il poggio di Moscona (già denominato Montecurliano). Si tratta di una fortificazione a pianta circolare con strutture murarie in pietra.
<b>sistema della viabilità</b>		Elemento di valore per le numerose visuali che si apprezzano dalle strade. In particolare il nuovo tracciato della superstrada Siena-Grosseto ha un alto valore di panoramicità, anche se le strutture ad esso connesse costituiscono elemento di degrado per la loro estensione ed imponenza.
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Eccezionalità ed integrità del complesso panoramico godibile da numerosi punti di vista e	Permangono numerose visuali panoramiche, in particolare il belvedere per eccellenza costituito dal poggio di Moscona -dove è situato il tino- di proprietà privata.

	belvedere pubblici	Adiacenti all'area vincolata insistono: a) aree di cava, che costituiscono un pesante elemento di degrado e disturbano la percezione visiva del complesso panoramico; b) nei pressi di Roselle la struttura termale mai completata e in avanzato stato di degrado.
--	--------------------	--

## B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>	Il poggio di Moscona è un rilievo di natura calcarea e rappresenta un tipico esempio di paesaggio carsico, in cui si possono distinguere almeno tre doline sul fianco meridionale del rilievo e inoltre una serie di grotte sotterranee scavate dalle acque correnti.	Gli elementi di rischio sono individuabili sul fianco meridionale del Poggio di Moscona, e sono legati essenzialmente alla pendenza di alcuni tratti di versante, e alla presenza di alcuni depositi detritici o conoidi ormai inattivi.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il Fosso Salica scorre con andamento nord-est sud-ovest nella porzione occidentale dell'area in oggetto.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Presenza di una ricca vegetazione tipica della zona: alternanza di campi coltivati, macchia mediterranea e boschi.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Presenza di rada maglia poderale con campi coltivati, oliveti e vigneti.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione e alla eventuale modifica impropria e sostanziale del sistema delle colture.
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	Il Parco archeologico di Roselle costituisce elemento qualificante sia dal punto di vista storico che archeologico. Il tino di Moscona, eretto probabilmente nella seconda metà del XII sec. dagli Aldobrandeschi, consiste in una fortificazione a pianta circolare con struttura muraria in pietra, all'interno della quale si trova un vano sotterraneo.	Il rischio è legato ad eventuali ulteriori interventi edificatori privi di uno studio archeologico preliminare che analizzi la possibilità dell'esistenza di parti archeologiche non ancora scavate.
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	Nel territorio esistono percorsi storici che corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un	

	elevato valore panoramico	
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio gran parte della viabilità attuale coincide con quella storica e mantiene un elevato valore panoramico. Un elemento di valore è costituito dalle numerose visuali che si apprezzano dalla superstrada Siena-Grosseto .	Il rischio è legato alla eventuale necessità di installare, in prossimità della superstrada Siena-Grosseto, schermature acustiche non adeguatamente mitigate.
<b>Visuali panoramiche (“da” e “verso”)</b>	Numerose visuali panoramiche da cui si apprezzano prevalentemente scorci del paesaggio naturale. Dal belvedere per eccellenza, cioè il tino di Moscona, si apprezza un panorama che si estende dalla costa all’entroterra, dove, in posizione di sommità o di sprone, sono riconoscibili paesi di antico impianto.	Il rischio è legato ad una possibile compromissione permanente della panoramicità se non si procederà al recupero del degrado in cui versano sia le cave che lo stabilimento termale.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>	<b>La trasformazione più rilevante riguarda, in area adiacente all’area oggetto di notifica, la realizzazione del complesso termale di Roselle che versa ora in uno stato di notevole abbandono determinando effetti negativi sulla qualità del paesaggio nel suo complesso.</b>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela delle aree archeologiche con particolare riferimento a Roselle e alle aree circostanti</b></p> <p>Conservazione dei caratteri propri del paesaggio agrario caratterizzati da una rada maglia poderale con campi coltivati, oliveti e vigneti.</p> <p><b>Tutela degli spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle ampie visuali che si aprono verso la piana di Grosseto e le colline circostanti</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p><b>Valorizzazione del Parco Archeologico di Roselle e del Poggio di Moscona su cui insiste una fortificazione a pianta circolare con strutture murarie in pietra</b></p> <p>Valorizzazione delle aree di belvedere</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi annessi rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto del delicato sistema paesaggistico ed ambientale.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità degli elementi del paesaggio agrario attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</b></p> <p><b>Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>impiego di modalità di schermatura acustica lungo la Siena-Grosseto che limitino al minimo l'impatto negativo sulle visuali che si percepiscono lungo il tracciato;</b></li> <li>- <b>l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità di tali contesti;</b></li> <li>- <b>riqualificazione dell'area e del complesso termale di Roselle;</b></li> <li>- <b>mitigazione ambientale degli effetti provocati dalla presenza della cava;</b></li> <li>- <b>interventi di mitigazione ambientale</b> (ad es. con schermature di essenze arbustive autoctone) per quei manufatti agricolo-produttivi che, seppure ubicati in posizione decentrata e marginale rispetto all'area vincolata, diminuiscono la qualità estetico percettiva delle visuali che si aprono dai punti panoramici.</li> </ul>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b>	<b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b>
<b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b>	

NOTA: E' auspicabile rettificare la linea di confine del vincolo lungo il segmento D e lungo il segmento F, in quanto risultano manufatti per una porzione all'interno dell'area vincolata e per la rimanente porzione fuori

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053294	D.M. 27/11/1975 – G.U. n. 9 del 1976	Zona <i>circostante la superstrada Siena-Grosseto</i> in comune di Civitella Paganico	Civitella Paganico	1900,90	Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è una delle più singolari e caratteristiche della Maremma Toscana, ricca della tipica vegetazione arborea e cespugliata della campagna grossetana e di complessi abitati, come Paganico, Civitella, che rivestono un particolare valore storico ed ambientale; nella stessa insistono, inoltre, insigni nuclei monumentali come la Badia Ardenghesca ed al confine, le medioevali terme di Petriolo che restano incorniciate nel contesto naturale e paesistico della località. Con la costruzione della superstrada Siena-Grosseto nel predetto comprensorio si sono particolarmente messi in luce i peculiari e caratteristici valori ambientali e del paesaggio nonché le visioni panoramiche e quadri naturali altamente qualificati che si godono proprio in particolare dai punti di vista della predetta autostrada								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>		
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>		
<b>elementi vegetazionali</b>	Zona ricca della vegetazione arborea e cespugliata della campagna grossetana	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze miste a macchia tipica mediterranea.
<b>sistema insediativo</b>	Valore ambientale e storico di complessi abitati come Paganico e Civitella e presenza di nuclei monumentali come la Badia Ardenghesca e le terme medievali di Petriolo	Permanenza dei valori storico-monumentali dei nuclei storici di Paganico, Civitella e Badia Ardenghesca.
<b>sistema della viabilità</b>		
<b>visuali panoramiche (“da” e “verso”)</b>	Visioni panoramiche altamente qualificate che si godono dai vari punti di vista che la superstrada consente	Molte ed interessanti visuali panoramiche si aprono dalla rete viaria principale verso il territorio circostante.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>	La variabilità litologica delle rocce affioranti e le vicissitudini tettoniche subite danno luogo ad una morfologia molto varia e caratteristica, fatta di valli e crinali variamente organizzati, tra cui spicca il rilievo su cui sorge l'abitato di Civitella Marittima.	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alla pendenza di alcuni tratti di versante, ed inoltre alla presenza di numerosi movimenti di frana quiescenti e attivi, con distribuzione eterogenea specialmente nelle aree di affioramento delle litologie a componente più argillosa.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Si evidenzia il Fiume Ombrone e il Torrente Gretano nella parte sud della zona, il Torrente Lanzo e il Fosso della Rilucia nella parte centro settentrionale. Sono poi presenti una serie di piccoli impluvi ma di carattere torrentizio e immissari di quelli già citati.	Le aree intorno al Fiume Ombrone, al Fosso Gretano e al Torrente Lanzo possono essere soggette a esondazione (ultimo evento verificatosi nell'anno 2004).
vegetazione	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di vegetazione arborea e cespugliata.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Esistenza di oliveti storici e reticolo di campi chiusi con sieponali.	Il rischio è collegato al progressivo abbandono di tali sistemi culturali con possibile proliferare della macchia mediterranea.
Paesaggio agrario moderno	Sono presenti porzioni di territorio caratterizzate da poderi sparsi, oliveti e campi coltivati spesso strutturati da un reticolo di siepi di macchia mediterranea.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione e alla eventuale modifica impropria e sostanziale del sistema delle colture.
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	Gli insediamenti di seguito riportati contribuiscono a conferire caratteri di identità storica all'intera zona. Disposto su un'altura si trova Casal di Pari, centro abitato di origine medievale con un tessuto urbanistico originario ben	Considerata l'importanza delle emergenze architettoniche, il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione,. Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle

Insedimenti storici	<p>conservato.</p> <p>Civitella Marittima, conosciuta fin dagli inizi del XII sec., fu un importante centro, prima sotto il dominio degli Ardengheschi e poi di Siena. Dell'epoca non rimangono testimonianze di edifici. Paganico sorse su un importante nodo stradale per iniziativa del Comune di Siena, per il quale fu il centro amministrativo di gran parte della Maremma.</p> <p>Il tessuto insediativo a maglia regolare e l'impianto delle mura di forma rettangolare ne denotano l'originaria rigida pianificazione. Il nucleo antico è individuato verso Grosseto dalla Porta Grossetana, lateralmente dalla Porta Gorella e , alla fine del corso, verso Siena, dal Cassero con la porta senese.</p> <p>Si menzionano, inoltre, le seguenti emergenze storico-architettoniche:</p> <p>l'Abbazia Ardenghesca fondata dagli Ardengheschi all'inizio del XII sec; di essa rimane il portale di ingresso, l'insieme degli edifici conventuali e la chiesa in avanzato stato di degrado.</p>	bellezze panoramiche.
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	Nel territorio gran parte della viabilità storica coincide con quella attuale e mantiene un elevato valore panoramico.	
Viabilità moderna e contemporanea	La superstrada Siena-Grosseto costituisce la viabilità contemporanea di maggiore importanza. Essa ha evidenziato i valori ambientali del paesaggio circostante.	Il rischio è legato alla eventuale necessità di installare, in prossimità della superstrada Siena-Grosseto, schermature acustiche non adeguatamente mitigate e di realizzare attività di servizio..
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Molte ed interessanti visuali panoramiche si aprono dalla rete viaria principale e dalla linea ferroviaria verso il territorio circostante.	Interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio potrebbero costituire elemento di disturbo alle visuali panoramiche anzidette.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela del rilevante valore storico architettonico rappresentato in particolare dalla badia Ardenghesca e dai nuclei storici di Casal di Pari e Paganico.</b></p> <p><b>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato da oliveti storici e dal reticolo di campi chiusi con sieponali e macchia mediterranea.</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p>Valorizzazione delle aree di belvedere anche mediante la tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio al fine di tutelarne il valore storico-architettonico.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi annessi rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p> <p><b>Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità degli elementi del paesaggio agrario attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto dei valori espressi dal contesto paesaggistico.</b></p> <p><b>Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>impiego di modalità di schermatura acustica lungo la Siena-Grosseto che limitino al minimo l'impatto negativo sulle visuali che si percepiscono lungo il tracciato;</b></li> <li>- <b>l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità di tali contesti;</b></li> <li>- <b>interventi di mitigazione ambientale</b> (ad es. con schermature di essenze arbustive autoctone) per quei manufatti agricolo-produttivi che determinano impatti visivi negativi.</li> </ul>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b>	<b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b>
<b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b>	

NOTA: Rispetto a quanto indicato nella motivazione si fa presente che le terme medievali di Petriolo non ricadono in quest'area vincolata.

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053238	D.M. 12/01/1977 – G.U. n. 38 del 1977	Zona in corrispondenza di C. Muccaia, a nord del fiume Bruna in corrispondenza dei Muracci in comune di Roccastrada	Roccastrada	86,39	Entroterra grossetano				
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha rilevante interesse pubblico perché costituisce il completamento sotto il profilo naturale e panoramico dell'ambiente notevole che si ha in corrispondenza del fiume Bruna, interessato nel fondo valle dagli imponenti monumentali ruderi dell'antica diga senese denominata i "Muracci", tali strutture infatti emergono imponenti a partire dall'alveo del fiume determinando quadri ambientali e panoramici di altissimo valore estetico								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1 Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>		
<b>idrografia naturale e antropica</b>	Valore ambientale del fiume Bruna	Permanenza del valore ambientale costituito dal fiume Bruna
<b>mosaico agrario</b>		Presenza di vigneti e oliveti
<b>elementi vegetazionali</b>		Permanenza di piccole aree boscate
<b>sistema insediativo</b>	Valore monumentale, panoramico e ambientale degli imponenti ruderi dell'antica diga senese dei Muracci situati sull'alveo del fiume Bruna	Sono presenti le vestigia dell'antica diga senese dei Muracci in avanzato stato di degrado per mancata manutenzione e per l'aggressione di incontrollata vegetazione.
<b>sistema della viabilità</b>		

<b>visuali panoramiche (“da” e “verso”)</b>	Le visuali panoramiche si aprono prevalentemente dalla viabilità principale costituita dalla strada provinciale della Castellaccia e dalla viabilità secondaria
---	---

B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>	Non si rilevano elementi geomorfologici di valore.	non si rilevano elementi geomorfologici di rischio.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore legati all'idrografia naturale.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Sono presenti nella zona piccole aree boscate	il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Presenza di piccoli oliveti e vigneti	
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	L'emergenza architettonica che connota quest'area è rappresentata dalla diga quattrocentesca denominata i	Il rischio è legato al perpetrarsi del degrado in cui la diga versa.
Insediamenti storici	“Muracci”, che creò tanti problemi alla campagna circostante per il suo malfunzionamento dovuto, pare, alla scarsa qualità dei materiali utilizzati per la sua costruzione.	
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea	Viabilità principale costituita dalla strada provinciale della Castellaccia e viabilità secondaria interpodereale.	

<b>Visuali panoramiche (“da” e “ verso”)</b>	Visuali panoramiche si aprono prevalentemente dalla viabilità principale costituita dalla strada provinciale della Castellaccia e dalla viabilità poderale esistente.	
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela del valore naturalistico dell'ambito fluviale del fiume Bruna.</b></p> <p><b>Tutela dell'elevato grado di panoramicità espresso dalla strada provinciale della Castellaccia e dalla viabilità podereale esistente per le visuali che si aprono sulla valle del Bruna e sui resti della diga dei Muracci;</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p><b>Valorizzazione dei resti della diga quattrocentesca dei Muracci sul fiume Bruna che costituiscono il più antico sbarramento completo a traversa muraria di un fiume.</b></p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b>	<b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b>
<b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053264	D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 64 del 1977	Zona comprendente le colline di Monteleoni ed il convento della Nave, il convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano in comune di Grosseto	Grosseto	1247,95	Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si tratta di un'ampia area avente caratteristiche di omogeneità ed integrità con insediamenti di varie epoche ben conservati; la stessa trova il suo momento di unità nelle omogeneità delle colture, nel mondo arboreo (specialmente boschi di sugheri misti ad essenze della macchia tipica mediterranea) e nella inclusione di antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni, che ben si inseriscono nell'ambiente circostante; la zona è godibile da molti punti di vista (rete viaria) e costituisce un paesaggio tipico dell'interno della Maremma e lo sfondo naturale della pianura grossetana.								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. . Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>		
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>	Omogeneità delle colture	L'area ad oggi continua ad avere caratteristiche di omogeneità delle colture.
<b>elementi vegetazionali</b>	Boschi di sugheri misti ad essenze tipiche della macchia mediterranea	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.
<b>sistema insediativo</b>	Integrità degli insediamenti di varie epoche, tra cui antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni; valore architettonico dei conventi della Nave e di Batignano	Permanenza del valore urbanistico, storico e monumentale dell'antico centro storico di Batignano, che sorge su due pianori concentrici sopra una piccola collina; la notizia più antica del castello è del 1119.

		La recente espansione edilizia del paese, di modesta qualità architettonica, ai piedi della collinetta, non costituisce parte integrante del tessuto urbanistico esistente con il quale non ha soluzione di continuità.
<b>sistema della viabilità</b>		La rete viaria costituisce elemento di valore per le numerose visuali che si apprezzano dalle strade. Costituisce, invece, elemento di degrado il nuovo tracciato della superstrada Siena-Grosseto relativamente alle strutture ad essa connesse, che risultano assai impattanti.
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Paesaggio tipico dell'interno della Maremma e sfondo naturale della pianura grossetana godibile da molti punti di vista (rete viaria)	Si aprono molte visuali dal centro abitato di Batignano verso la campagna circostante. Altrettante visuali panoramiche esistono dalla rete viaria circostante verso il suddetto borgo, proprio per la sua posizione emergente rispetto al territorio che lo circonda.

## B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>	La variabilità litologica delle rocce affioranti e le vicissitudini tettoniche subite danno luogo ad una morfologia molto varia e caratteristica.	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alla pendenza di alcuni tratti di versante ed inoltre alla possibile instabilità delle formazioni a forte componente argillitica.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore legati all'idrografia naturale.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Esistenza di oliveti storici	
Paesaggio agrario moderno	Sono presenti vaste porzioni di territorio caratterizzate da poderi sparsi, da vigneti, oliveti e campi coltivati.	
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	Batignano sorge su due pianori concentrici sopra una	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi

Insedimenti storici	piccola collina. E' verosimile che sul pianoro più in alto fosse stata costruita la cinta muraria più antica. Le mura più recenti, risalenti al XIII-XIV sec., sono impostate lungo il perimetro del pianoro sottostante, dove si è sviluppato il centro storico. A Batignano si trovano, inoltre, interessanti emergenze architettoniche.	di ristrutturazione. Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.
Insedimenti moderni		Il rischio consiste in una eventuale scarsa qualità nell'ampliamento del tessuto urbanistico-edilizio di Batignano relativamente ai nuovi interventi edificatori e alla realizzazione di spazi pubblici.
Viabilità storica	Nel territorio gran parte della viabilità attuale coincide con quella storica e mantiene un elevato valore panoramico.	
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio gran parte della viabilità attuale coincide con quella storica e mantiene un elevato valore panoramico. Un elemento di valore è costituito dalle visuali che si apprezzano dalla superstrada Siena-Grosseto .	Il rischio è legato alla eventuale necessità di installare, in prossimità della superstrada Siena-Grosseto, schermature acustiche non adeguatamente mitigate.
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Molte visuali panoramiche si aprono verso Batignano sia dalla viabilità extraurbana sia dalle zone circostanti. Esistono altrettante visuali dal suddetto centro abitato verso il territorio circostante.	Il rischio è legato ad eventuali interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>	<b>Le principali trasformazioni si riferiscono allo sviluppo edilizio recente di Batignano che si articola in modo non integrato con il contesto storico ed è caratterizzato da modesta qualità architettonica.</b> <b>Le strutture connesse alla presenza della superstrada Siena-Grosseto determinano un impatto negativo sulla qualità paesaggistica del contesto.</b>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p>Tutela del tessuto urbanistico-edilizio di Batignano.  <b>Tutela della viabilità storica.</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p>Valorizzazione delle aree di belvedere anche mediante la tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio al fine di tutelarne il valore storico-architettonico.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi annessi rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p> <p><b>Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità degli elementi del paesaggio agrario attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi in ampliamento del tessuto urbanistico-edilizio di Batignano che dovranno tenere conto dei caratteri di rilevante valore espressi dal contesto paesaggistico.</b></p> <p><b>Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>impiego di modalità di schermatura acustica lungo la Siena-Grosseto che limitino al minimo l'impatto negativo sulle visuali che si percepiscono lungo il tracciato;</b></li> <li>- <b>l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità di tali contesti;</b></li> <li>- <b>interventi di mitigazione ambientale</b> (ad es. con schermature di essenze arbustive autoctone) per quei manufatti agricolo-produttivi che determinano impatti visivi negativi.</li> <li>- <b>regolamentazione per l'apposizione di antenne televisive sui tetti e sulle facciate dei fabbricati situati nel centro storico di Batignano e per le linee elettriche aeree.</b></li> </ul>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p><b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b></p>	<p><b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b></p>
<p><b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b></p>	

NOTE: Presenza del medesimo vincolo nei territori comunali di Civitella Paganico (9053267), Campagnatico (9053268) e Roccastrada (9053320)

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053267	D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 65 del 1977	Zona comprendente le colline di Monteleoni ed il convento della Nave, il convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano in comune di Civitella Paganico	Civitella Paganico	1609,29	Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si tratta di un'ampia area avente caratteristiche di omogeneità ed integrità con insediamenti di varie epoche ben conservati; la stessa trova il suo momento di unità nelle omogeneità delle colture, nel mondo arboreo (specialmente boschi di sugheri misti ad essenze della macchia tipica mediterranea) e nella inclusione di antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni, che ben si inseriscono nell'ambiente circostante; la zona è godibile da molti punti di vista (rete viaria) e costituisce un paesaggio tipico dell'interno della Maremma e lo sfondo naturale della pianura grossetana								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. . Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>		
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>	Omogeneità delle colture	L'area ad oggi continua ad avere caratteristiche di omogeneità delle colture.
<b>elementi vegetazionali</b>	Boschi di sugheri misti ad essenze tipiche della macchia mediterranea	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.
<b>sistema insediativo</b>	Integrità degli insediamenti di varie epoche, tra cui antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni; valore architettonico dei conventi della Nave e di Batignano.	Si fa presente che gli insediamenti e le emergenze architettoniche a lato menzionati insistono nelle aree vincolate citate nella nota a piè di pagina.

<b>sistema della viabilità</b>		
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Paesaggio tipico dell'interno della Maremma e sfondo naturale della pianura grossetana godibile da molti punti di vista (rete viaria)	Molte ed interessanti visuali panoramiche si aprono dalla rete viaria principale e dalla linea ferroviaria verso il territorio circostante.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>	non si rilevano elementi di valore legati alla geomorfologia.	gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alla pendenza di alcuni tratti di versante.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il torrente Gretano scorre lungo la porzione settentrionale dell'area gettandosi nel Fiume Ombrone in corrispondenza dell'abitato di Paganico, mentre il Fosso Fogna, che scorre con andamento circa est-ovest, divide le due zone collinari presenti a nord e a sud.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente. Si segnala comunque che la zona intorno al Torrente Gretano è stata alluvionata nel 2004 e che l'area è segnalata come a pericolosità idraulica molto elevata dal P.A.I. del Bacino Ombrone.
vegetazione	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Esistenza di oliveti storici	Rischio di abbandono delle coltivazioni
Paesaggio agrario moderno	Sono presenti porzioni di territorio caratterizzate da poderi sparsi, oliveti e campi coltivati spesso strutturati da un reticolo di siepi di macchia mediterranea.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione e alla eventuale modifica impropria e sostanziale del sistema delle colture.
<b>Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità</b>		
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		

Viabilità storica	Nel territorio parte della viabilità storica coincide con quella attuale e mantiene un elevato valore panoramico.	
Viabilità moderna e contemporanea	La superstrada Siena-Grosseto ha evidenziato i valori ambientali del paesaggio circostante.	Il rischio è legato alla eventuale necessità di installare, in prossimità della superstrada Siena-Grosseto, schermature acustiche non adeguatamente mitigate e di realizzare attività di servizio.
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Molte ed interessanti visuali panoramiche si aprono dalla rete viaria principale verso il territorio circostante.	Interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio potrebbero costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela del tessuto urbanistico-edilizio dei centri storici.</b></p> <p><b>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di</b> oliveti storici, di boschi di sugheri ed essenze tipiche della macchia mediterranea.</p> <p>Tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche.</p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p>Valorizzazione delle aree di belvedere anche mediante la tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio al fine di tutelarne il valore storico-architettonico.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p> <p><b>Definire indirizzi volti a garantire</b> il mantenimento della leggibilità degli elementi del paesaggio agrario attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole <b>nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto del rilevante valore espresso dal contesto paesaggistico.</b></p> <p><b>Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>impiego di modalità di schermatura acustica lungo la Siena-Grosseto che limitino al minimo l'impatto negativo sulle visuali che si percepiscono lungo il tracciato;</b></li> <li>- <b>l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità di tali contesti;</b></li> <li>- <b>interventi di mitigazione ambientale</b> (ad es. con schermature di essenze arbustive autoctone) per quei manufatti agricolo-produttivi che determinano impatti visivi negativi.</li> </ul>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p><b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b></p>	<p><b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b></p>
<p><b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b></p>	

NOTE: gli insediamenti e le emergenze architettoniche menzionati insistono nelle aree vincolate citate di seguito; presenza del medesimo vincolo nei territori comunali di Grosseto (9053264), Campagnatico (9053268) e Roccastrada (9053320)

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053268	D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 65 del 1977	Zona comprendente le colline di Monteleoni ed il convento della Nave, il convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano in comune di Campagnatico	Campagnatico	3656,70	Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si tratta di un'ampia area avente caratteristiche di omogeneità ed integrità con insediamenti di varie epoche ben conservati; la stessa trova il suo momento di unità nelle omogeneità delle colture, nel mondo arboreo (specialmente boschi di sugheri misti ad essenze della macchia tipica mediterranea) e nella inclusione di antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni, che ben si inseriscono nell'ambiente circostante; la zona è godibile da molti punti di vista (rete viaria) e costituisce un paesaggio tipico dell'interno della Maremma e lo sfondo naturale della pianura grossetana								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>		
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>	Omogeneità delle colture	L'area ad oggi continua ad avere caratteristiche di omogeneità delle colture.
<b>elementi vegetazionali</b>	Boschi di sugheri misti ad essenze tipiche della macchia mediterranea	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.
<b>sistema insediativo</b>	Integrità degli insediamenti di varie epoche, tra cui antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni; valore architettonico dei conventi della Nave e di Batignano	Permanenza del valore urbanistico, storico e monumentale dell'antico centro storico di Montorsaio le cui origini risalgono al XII sec. E' situato sopra un colle circondato da boschi e, in antichità, anche da miniere. Presenta un tessuto insediativo circolare con case arroccate a difesa dell'antico cassero. La recente espansione edilizia del paese, di modesta qualità architettonica, non costituisce parte integrante del tessuto urbanistico esistente con il quale non ha

		soluzione di continuità.
<b>sistema della viabilità</b>		Elemento di valore per le numerose visuali che si apprezzano dalle strade. In particolare il nuovo tracciato della superstrada Siena-Grosseto ha un alto valore di panoramicità, anche se le strutture ad esso connesse costituiscono elemento di degrado per la loro estensione ed imponenza.
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Paesaggio tipico dell'interno della Maremma e sfondo naturale della pianura grossetana godibile da molti punti di vista (rete viaria)	Si aprono molte visuali dal centro abitato di Montorsaio verso la campagna circostante. Altrettante visuali panoramiche esistono dalla rete viaria circostante verso il suddetto borgo, proprio per la sua posizione emergente rispetto al territorio che lo circonda.

## B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>		
geomorfologia	La variabilità litologica delle rocce affioranti e le vicissitudini tettoniche subite danno luogo ad una morfologia molto varia e caratteristica, ed inoltre si segnala la presenza di numerose grotte in corrispondenza delle formazioni calcaree (Poggio Cornacchio, Poggio la Pigna, ).	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alla pendenza di alcuni tratti di versante, ed inoltre alla presenza di fenomeni di dissesto su alcuni versanti, indicati anche dalle cartografie di P.S.
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore legati all'idrografia naturale.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Esistenza di oliveti storici	

Paesaggio agrario moderno	Sono presenti vaste porzioni di territorio caratterizzate da poderi sparsi, da vigneti, oliveti e campi coltivati.	
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	Centro storico di Montorsaio, esempio di architettura difensiva, possiede, ancora riconoscibile, la cinta muraria, sebbene inglobata nelle altre costruzioni del borgo. Vi si trovano interessanti emergenze architettoniche Si segnala che nella chiesa intitolata ai Santi Michele e Cerbone è conservata la Madonna con il bambino di Sano di Pietro. Nei pressi di Montorsaio si trovano, in una zona di elevato interesse panoramico, i resti del Convento della Nave.	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione. Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni	La cava di Poggio Petriccio è ben inserita nel contesto paesaggistico, infatti è visibile solo marginalmente da Montorsaio	Il rischio consiste in una eventuale scarsa qualità nell'ampliamento del tessuto urbanistico-edilizio di Montorsaio relativamente ai nuovi interventi edificatori e alla realizzazione di spazi pubblici.
Viabilità storica	Nel territorio gran parte della viabilità storica coincide con quella attuale e mantiene un elevato valore panoramico.	
Viabilità moderna e contemporanea		Il rischio è legato alla eventuale necessità di installare, in prossimità della superstrada Siena-Grosseto, schermature acustiche non adeguatamente mitigate.
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Molte visuali panoramiche si aprono verso il borgo di Montorsaio e verso altre aree all'interno della zona vincolata sia dalla viabilità extraurbana sia dalle zone circostanti. Esistono altrettante visuali dal suddetto centro abitato verso il territorio sottostante.	Interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio possono costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>	<b>Le principali trasformazioni si riferiscono allo sviluppo edilizio recente di Montorsaio che si articola in modo non integrato con il contesto storico ed è caratterizzato da modesta qualità architettonica. Le strutture connesse alla presenza della superstrada Siena-Grosseto determinano un impatto negativo sulla qualità paesaggistica del contesto.</b>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela del tessuto urbanistico-edilizio dei centri storici.</b></p> <p><b>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di oliveti storici, di boschi di sugheri misti ad essenze tipiche della macchia mediterranea</b></p> <p>Tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche</p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p>Valorizzazione delle aree di belvedere anche mediante la tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio al fine di tutelarne il valore storico-architettonico.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p> <p><b>Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità degli elementi del paesaggio agrario attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi e per la realizzazione di spazi pubblici. che dovranno relazionarsi al tessuto urbanistico-edilizio, con particolare riferimento al nucleo di Montorasio, tenendo conto del rilevante valore paesaggistico degli insediamenti storici</b></p> <p><b>Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>impiego di modalità di schermatura acustica lungo la Siena-Grosseto che limitino al minimo l'impatto negativo sulle visuali che si percepiscono lungo il tracciato;</b></li> <li>- <b>l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità di tali contesti;</b></li> <li>- <b>interventi di mitigazione ambientale</b> (ad es. con schermature di essenze arbustive autoctone) per quei manufatti agricolo-produttivi che, seppure ubicati in posizione decentrata e marginale nell'area vincolata determinano impatti visivi negativi.</li> </ul>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p><b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b></p>	<p><b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b></p>
<p><b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b></p>	

NOTE: presenza del medesimo vincolo nei territori comunali di Grosseto (9053264), Civitella Paganico (9053267) e Roccastrada (9053320)

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
	D.M. 14/04/1989 - G.U.n.111/1989	Zona comprendente le colline Monteleoni, Convento della Nave, Convento di Batignano nel comune di Roccastrada	Roccastrada		Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si tratta di un'ampia area avente caratteristiche di omogeneità ed integrità con insediamenti di varie epoche ben conservati, e che la stessa trova il suo momento di unità nelle omogeneità delle colture, nel mondo arboreo (specialmente boschi di sugheri misti di essenze tipiche della macchia mediterranea) e nella inclusione di antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni, che ben si inseriscono nell'ambiente circostante; riconosciuto che la zona è godibile da molti punti di vista (rete viaria) e costituisce un paesaggio tipico dell'interno della Maremma e lo sfondo naturale della pianura grossetana								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>	Colline	Permanenza del valore paesaggistico relativo alla presenza collinare all'interno dell'area vincolata
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>	Omogeneità delle colture	L'area ad oggi continua ad avere caratteristiche di omogeneità delle colture. Un elemento di degrado è costituito dall'elettrodotto che attraversa la parte nord dell'area vincolata ed è ben visibile percorrendo la strada della Falsacqua.
<b>elementi vegetazionali</b>	Boschi di sugheri misti ad essenze tipiche della macchia mediterranea	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.
<b>sistema insediativo</b>	Convento La Nave e Convento di Batignano Antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni	Permanenza del valore storico, monumentale, urbanistico e paesaggistico dell'antico borgo di Sticciano, di cui si ha notizia prima dell'anno 1000 come possesso degli Aldobrandeschi. Il tessuto insediativo ha conservato le sue peculiarità originarie.

<b>sistema della viabilità</b>		La rete viaria, così come la linea ferroviaria, costituiscono elemento di valore per le numerose visuali che si apprezzano percorrendole.
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Visuali "verso" la zona godibili dalla rete viaria	Si aprono molte visuali dal centro abitato di Sticciano verso la campagna sottostante. Altrettante visuali panoramiche esistono dalla rete viaria circostante verso il suddetto borgo e verso altre aree all'interno della zona vincolata.

## B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>		
geomorfologia	Tutta l'area appare ricoperta di vegetazione e morfologicamente articolata in valli e crinali, tuttavia non si rilevano particolari elementi di valore legati alla geomorfologia.	gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alla pendenza di alcuni tratti di versante.
Idrografia naturale	Il Fosso della Falsacqua scorre con andamento sudest-nordovest lungo la porzione nordoccidentale dell'area gettandosi nel Torrente Rigo.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente. Si segnala comunque che la zona intorno al Fosso della Falsacqua è stata alluvionata nel 2004 e che l'area è segnalata come a pericolosità idraulica molto elevata dal P.A.I. del Bacino Ombrone.
vegetazione	Permanenza del valore naturalistico legato all'esistenza di boschi di sugheri e di altre essenze misti a macchia tipica mediterranea.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Esistenza di oliveti.	
Paesaggio agrario moderno	Sono presenti porzioni di territorio caratterizzate da poderi sparsi, da oliveti e campi coltivati.	
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	Sticciano è un borgo medievale di grande valore, con	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi

Insedimenti storici	una bellissima chiesa del XII sec. intitolata alla SS. Concezione ma nota come Pieve di S. Mustiola, unico esempio nella zona che conserva intatto il suo aspetto medievale. Vi sono, inoltre, altre importanti emergenze architettoniche.	di ristrutturazione. Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	La viabilità attuale coincide con quella storica e mantiene un elevato valore panoramico.	
Viabilità moderna e contemporanea	Un elemento di valore è costituito dalla strada statale Aurelia, ancorché fuori dalla presente zona vincolata, perché da essa si apprezzano interessanti scorci panoramici.	
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Molte visuali panoramiche si aprono verso il centro storico di Sticciano e verso altre aree all'interno della zona vincolata, sia dalla viabilità extraurbana sia dalle zone circostanti. Esistono altrettante visuali dal suddetto centro abitato verso il territorio circostante.	Il rischio è legato ad eventuali interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>	<b>Presenza di elettrodotti che interferiscono con la qualità estetico-percettiva del territorio rurale</b>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela valore storico, monumentale, urbanistico e paesaggistico dell'antico borgo di Sticciano</b>  <b>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di oliveti storici, di boschi di sugheri misti ad essenze tipiche della macchia mediterranea</b>  <b>Tutela della viabilità, coincidente in gran parte con quella storica, che mantiene un elevato valore panoramico</b>  <b>Tutela delle visuali verso Sticciano che si aprono dall'Aurelia.</b>  <b>Tutela degli spazi pubblici dal centro abitato di Sticciano dai quali si aprono visuali sul territorio sottostante</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p>Valorizzazione delle aree di belvedere</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio al fine di tutelare il valore storico-architettonico del nucleo di Sticciano.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p> <p><b>Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità degli elementi del paesaggio agrario attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi e per la realizzazione di spazi pubblici. che dovranno relazionarsi al tessuto urbanistico-edilizio di rilevante valore paesaggistico di Sticciano,</b></p> <p>Regolamentazione per l'apposizione di antenne televisive sui tetti e sulle facciate dei fabbricati situati nel centro storico e per le linee elettriche aeree.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b>	<b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b>
<b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b>	

NOTE: presenza del medesimo vincolo nei territori comunali di Grosseto (9053264), Civitella Paganico (9053267) e Campagnatico (9053268)  
E' auspicabile rettificare la linea di confine del vincolo lungo la linea H, in quanto il campo di calcio di Sticciano Scalo risulta per una porzione all'interno dell'area vincolata e per la rimanente porzione fuori.

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053273	D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 69 del 1977	Zona del centro storico di Porrona e aree circostanti in comune di Cinigiano	Cinigiano	178,51	Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché interessa l'antico nobilissimo complesso di Porrona, costituente un piccolo, ma notevole centro storico e la zona collinare; in tale insediamento si rileva in particolare la rigogliosa vegetazione che circonda le antiche strutture dell'abitato, in contrapposizione alla nude, tormentate pendici collinari che determinano soggetti di altissimo valore paesistico meritevoli di tutela								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. . Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>	Valore paesistico delle nude e tormentate pendici collinari	Permanenza del valore paesistico dell'antico complesso di Porrona che si erge sulle pendici collinari.
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>		
<b>elementi vegetazionali</b>	Valore paesistico della rigogliosa vegetazione che circonda le antiche strutture dell'abitato	Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo della vegetazione ( perlopiù cipressi) che circondano il centro abitato svettando sulle pendici collinari.
<b>sistema insediativo</b>	Valore dell'antico centro storico di Porrona	Permanenza del valore dell'antico complesso di Porrona . Nei piccoli interventi edificatori a margine dell'antico centro, ancorché di buona composizione architettonica volumetrica e tipologicamente ben inseriti nel tessuto insediativo, risalta la scarsa qualità dei materiali e delle finiture esterne rispetto alle caratteristiche costruttive dell'antico tessuto edilizio.

<b>sistema della viabilità</b>		
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>		Visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile la contrapposizione tra il complesso di Porrone circondato dalla folta vegetazione e le circostanti pendici collinari. Visuali urbanistico architettoniche di pregio anche all'interno dell'antico complesso. Linee elettriche aeree disturbano le visuali panoramiche

## B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>		
geomorfologia	Caratteristica dorsale collinare orientata circa nordovest-sudest sulla quale domina il centro abitato di Porrone.	I sedimenti mostrano prevalente composizione marnosa e argillosa e possono essere soggetti a fenomeni gravitativi, come dimostrato dai vari fenomeni attivi sul versante sudovest della dorsale collinare in oggetto, due dei quali di discrete dimensioni: quello a ridosso del paese di Porrone e quello compreso tra Santa Gabriella e Poggio ai Peri.
Idrografia naturale	L'area è delimitata da due corsi idrici con letto incassato nei terreni tufacei: a nord dal torrente Stridolone scorre con andamento generale circa est-ovest, mentre a ovest dal torrente Vaiana che scorre con andamento nordest-sudovest	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Rigogliosa vegetazione di conifere che circondano l'antico complesso di Porrone. Nel paesaggio delle pendici collinari sono presenti piccole estensioni di bosco ceduo e vegetazione riparia.	Rischi connessi alla eventuale: scarsa manutenzione vegetazionale e non adeguata prevenzione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Paesaggio agrario a maglia rada che conserva ampie estensioni di aree a seminativo.	L'impianto di nuovi vigneti di ampie estensioni, pur non ostruendo la visuale dalle pendici collinari verso Porrone, modifica la percezione visiva delle contrapposte <i>nude colline tormentate</i>
Paesaggio agrario moderno	Il paesaggio delle pendici collinari è costituito da vaste estensioni di campi a seminativo intervallate da piccoli vigneti, oliveti tradizionali e di nuovo impianto di solito ubicati nei pressi della casa rurale. Nell'area sono ancora	Il proliferare di nuovi vigneti di ampie estensioni, pur non ostruendo la visuale dalle pendici collinari verso Porrone, potrebbe incidere ulteriormente sulla percezione visiva delle contrapposte <i>nude colline tormentate</i>

	percepibili tracce della trasformazione apportata dalla riforma agraria dell'Ente Maremma. Segni lineari sul territorio sono costituiti da filari di cipressi a margine della viabilità di crinale che collega la rada maglia di edilizia sparsa.	
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	Porrone: antico complesso del XIII sec. interamente fortificato con case addossate all'interno. Il complesso, pur avendo subito ampi rimaneggiamenti, mantiene un alto valore storico ed estetico percettivo.	Rischi connessi a non adeguati eventuali interventi di ristrutturazione.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Edilizia podereale sparsa con scarsa frequenza sul territorio.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di costruzione di nuovi fabbricati; (questi ultimi, specialmente annessi agricoli dovranno risultare correttamente inseriti nel paesaggio).
Viabilità storica	Presenza di viabilità doganale ancora in uso	
Viabilità moderna e contemporanea	La Rete viaria provinciale si sovrappone per lunghi tratti alla viabilità doganale mantenendo un alto valore panoramico. Rete viaria interpodereale non asfaltata con valore panoramico a tratti.	
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile la contrapposizione tra il complesso di Porrone circondato dalla folta vegetazione e le circostanti pendici collinari. Visuali urbanistico architettoniche di pregio anche all'interno dell'antico complesso	Rischi connessi alla visibilità del bene disturbata da passaggi di linee elettriche aeree.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>	<b>Modeste trasformazioni sono attribuibili alla scarsa qualità dei materiali e delle finiture esterne degli interventi di nuova edificazione nell'intorno del castello. Nel territorio rurale sono aumentate le estensioni di vigneto a scapito dei seminativi.</b>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela del complesso del Castello di Porrona.</b>  <b>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di filari di cipressi a margine della viabilità di crinale che collega la rada maglia di edilizia sparsa e dalle tracce della trasformazione apportata dalla riforma agraria dell'Ente Maremma</b>  <b>Tutela del valore estetico-percettivo della rete viaria provinciale che si sovrappone per lunghi tratti alla viabilità doganale</b></p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p>Tutela del patrimonio ambientale puntando anche ad una <u>qualità architettonica</u> sia per il recupero dei fabbricati esistenti, sia per la realizzazione di nuovi manufatti.          Criteri per la realizzazione di nuovi <u>annessi</u> e per il recupero di quelli esistenti.</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio e sull'intorno del castello di Porrona al fine di tutelarne i caratteri originari.</b>  <b>Definire indirizzi volti a garantire</b> il mantenimento della leggibilità degli elementi del paesaggio agrario attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole <b>nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</b>  <b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b>  <b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b>  <b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno risultare coerenti con i valori paesaggistici espressi dall'area.</b>  <b>Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso</b> la pianificazione del passaggio delle linee elettriche aeree che arrecano disturbo alle visuali panoramiche</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b>	<b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b>
<b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b>	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
	D.M. 29/01/1997 - G.U.n.92 del 1997	Frazione di Montemassi sita nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto	Roccastrada		Entroterra grossetano	a	b	c	d
<b>motivazione</b>	Sia per la funzione di punto di belvedere costituita dal poggio dove sorge l'abitato di Montemassi che consente la visione di una pianura dove l'opera dell'uomo ha realizzato pregevoli esempi di architettura del paesaggio, sia per il valore estetico e tradizionale rappresentato dall'insediamento della frazione in rapporto al paesaggio circostante.								
<b>tipi di paesaggio</b>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
<b>morfologia</b>	poggio	Permanenza del valore paesaggistico relativo alla presenza collinare all'interno dell'area vincolata
<b>idrografia naturale e antropica</b>		
<b>mosaico agrario</b>	Campi coltivati con culture tipiche della maremma.seminativi estesi	Permanenza, nella zona di pianura, di esempi pregevoli di architettura del paesaggio che si concretizza nell'esistenza di campi variamente coltivati.
<b>elementi vegetazionali</b>	Oliveti estensivi	Si riscontra la permanenza di oliveti che caratterizzano la collina di Montemassi.
<b>sistema insediativo</b>	Centro abitato dominato da una fortificazione medioevale	Permanenza del valore storico, monumentale, urbanistico e paesaggistico dell'antico borgo di Montemassi, del cui castello si ha notizia in un documento del 1076 come possesso degli Aldobrandeschi. Il tessuto insediativo ha conservato le sue caratteristiche originarie.

<b>sistema della viabilità</b>		
<b>visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Luogo di belvedere che consente una veduta a 360 gradi fino alle isole dell'arcipelago toscano	Si aprono molte visuali panoramiche dall'abitato di Montemassi verso il territorio sottostante; altrettante visuali panoramiche esistono verso il suddetto centro abitato, proprio per la sua posizione emergente rispetto al paesaggio circostante.

## B2. Elementi rilevati ad oggi

	<b>elementi di valore</b>	<b>elementi di rischio</b>
<b>Elementi costitutivi naturali</b>		
geomorfologia	Tutto l'abitato di Montemassi sorge su un alto topografico impostato su litologie ofiolitiche e calcaree, dando luogo ad uno scorcio suggestivo, con il paese che domina i territori circostanti. Inoltre la variabilità litologica delle rocce affioranti dà luogo ad una morfologia molto varia e caratteristica.	gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alla pendenza di alcuni tratti di versante, ed inoltre alla possibile instabilità delle formazioni a forte componente argillitica nella porzione nord dell'area.
Idrografia naturale	il Torrente Asina scorre con andamento nord-sud lambendo la porzione orientale dell'area in oggetto.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	oliveti e bosco con macchia mediterranea.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
<b>Elementi costitutivi antropici: territorio aperto</b>		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Esistenza di oliveti storici, la cui presenza è documentata anche nelle carte conservate all'Archivio di Stato di Grosseto.	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione. Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.
Paesaggio agrario moderno	Sono presenti porzioni di territorio caratterizzate da poderi sparsi, da oliveti e campi coltivati. Negli ultimi anni nella zona sono stati impiantati anche vigneti.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione e alla eventuale modifica impropria e sostanziale del sistema delle

		colture.
<b>Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità</b>	Centro storico di Montemassi in cui dominano i resti di un imponente castello raffigurato nel famoso affresco di incerta attribuzione "Guidoriccio da Fogliano all'assedio di Montemassi" ubicato nel palazzo pubblico di Siena. Il monumento si compone di due corpi principali: a nord il mastio e a sud i resti di una torre quadrangolare con feritoie. L'abitato sottostante conserva poche tracce di mura ormai inglobate nelle abitazioni. L'unico elemento rimasto è la porta meridionale realizzata con un arco a tutto sesto.	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione. Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		Il rischio consiste in una eventuale scarsa qualità nell'ampliamento del tessuto urbanistico-edilizio di Montemassi relativamente ai nuovi interventi edificatori e alla realizzazione di spazi pubblici.
Viabilità storica	Presenza di viabilità storica di valore estetico-percettivo.	
Viabilità moderna e contemporanea	La viabilità attuale coincide con quella storica e mantiene un elevato valore panoramico.	
<b>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</b>	Molte visuali panoramiche si aprono verso il centro storico di Montemassi e verso altre aree all'interno della zona vincolata, sia dalla viabilità extraurbana sia dalle zone circostanti. Esistono altrettante visuali dal suddetto centro abitato verso il territorio circostante.	Il rischio è legato ad eventuali interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio.
<b>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</b>		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p><b>Obiettivi per la tutela</b></p>	<p><b>Tutela del centro storico di Montemassi e dei resti del l'omonimo castello.</b>  <b>Tutela degli oliveti storici</b>  <b>Tutela del valore estetico-percettivo della rete viaria storica</b>  Tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche</p>
<p><b>Obiettivi per la valorizzazione</b></p>	<p>Valorizzazione delle aree di belvedere</p>
<p><b>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</b></p>	<p><b>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio al fine di tutelare le caratteristiche originarie del nucleo di Montemassi.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali e per il recupero di quelli esistenti.</b></p> <p><b>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi e per la realizzazione di spazi pubblici che dovranno risultare coerenti con i valori paesaggistici espressi dall'area.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate.</b></p> <p><b>Definire indirizzi per la tutela dei tracciati storici e dei punti di sosta di interesse panoramico lungo il sistema viario.</b></p> <p><b>Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso la regolamentazione per l'apposizione di antenne televisive sui tetti e sulle facciate dei fabbricati situati nel centro storico e per le linee elettriche aeree.</b></p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p><b>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</b></p>	<p><b>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</b></p>
<p><b>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</b></p>	

NOTA: